



# ladifesa del popolo

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

Cerca

ACCEDI

ABBONATI

Martedì 13 Aprile 2021



Chi siamo

Dall'Alba al Tramonto

Toniolo Ricerca

Il Santo dei Miracoli

Vangelo della domenica

E-shop

I Blog

Padova capitale

Sagre e Feste

Diocesi

Visita pastorale

Chiesa nel mondo

Idee

Storie

Fatti

In agenda

**Mosaico**

Rubriche

Giornalisti "in quarantena"

Le notizie del giorno

Archivio

Presepi

## A scuola di inclusione con la robotica

In Puglia l'abbandono scolastico si combatte con i laboratori del progetto "Rob.in". E sono proprio i ragazzi con bisogni educativi speciali a beneficiarne di più. Articolo pubblicato sulla rivista SuperAbile Inail



12/04/2021

A differenza dei computer che utilizzano come base delle proprie informazioni un sistema binario – 1 o 2, sì o no, acceso o spento –, i robot agiscono nel mondo reale attraverso sensori che devono essere elaborati e pensati tenendo conto di variabili esterne articolate. In altre parole se per i primi il mondo è in bianco e nero, i secondi vivono di grigi. Imparare a costruirli e a programmarli richiede logica, creatività e osservazione, perché obbliga a entrare in relazione con una complessità che bisogna capire e gestire. Nello stesso tempo insegna a lavorare in gruppo, a condividere, a rispettarsi e a rispettare le regole. Stiamo parlando di robotica educativa, che è il cuore di "Rob.in" (acronimo di Robotica educativa inclusiva per minori con bisogni educativi speciali), progetto che, in Puglia, cerca una risposta all'abbandono scolastico attraverso un'alleanza educativa tra famiglie, associazioni e scuola e grazie all'utilizzo di modalità didattiche che coniugano innovazione e inclusione.

L'applicazione di elementi di robotica nelle attività di laboratorio delle scuole, per facilitare l'apprendimento di materie scientifiche, come fisica o matematica (ma anche inglese), è la novità di questo progetto, selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Coinvolge i comuni di Cerignola, San Giovanni Rotondo e Taranto (Città vecchia) e punta, tra l'altro, a implementare una rete regionale di laboratori

La Difesa del popolo del 11 aprile  
2021



### Disabilità

archivio notizie

10/04/2021

#### La danza e il corpo con disabilità, "servono spazi di professionalizzazione e autonomia"

Stefania Di Paolo, dottoranda presso l'Università di Leeds, racconta come i danzatori disabili si stiano inserendo nel contesto culturale italiano, spingendo sempre più verso il riconoscimento della propria professionalità. "L'artista con disabilità può diventare una spinta per ripensare all'intero sistema di produzione e fruizione dell'opera d'arte in un senso più inclusivo"

09/04/2021

#### Non autosufficienza, al via il tavolo di confronto regioni e sindacati

Si è tenuto ieri un incontro fra il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e i vertici delle organizzazioni sindacali. Obiettivo: individuare un percorso che porti alla proposta di una legge quadro nazionale che definisca servizi e sostegni adeguati ed uniformi

09/04/2021

#### Vaccini, "nessuna precedenza alle persone con disabilità in Ue"

La situazione in Europa fotografata dal Cese, nel documento "(Dis)uguaglianza nei vaccini: nessuna precedenza per le persone con disabilità nell'Ue". Le persone con disabilità sono più esposte al rischio di contagio e conseguenze gravi, ma l'accesso prioritario al vaccino non è esplicitato: nei paesi europei regna il caos

09/04/2021

#### Perdere le parole e ritrovarle scrivendo

sociali, in forma di FabLab, composta da enti privati e pubblici, in cui minori a rischio di **povertà educativa** e minori **con bisogni educativi** speciali possano trovare sostegno e nuovi stimoli all'apprendimento. Fanno parte della rete che dà vita al progetto Escoop (European social cooperative), Associazione europea solidale onlus, Cantieri di innovazione sociale, Enea-Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile; ma anche Iress, Naps Lab, il Comune di Cerignola e tre scuole, una per ogni comune coinvolto: istituto comprensivo "Melchionda-De Bonis" di San Giovanni Rotondo, istituto professionale "Cabrini" di Taranto e istituto comprensivo "Don Bosco Battisti" di Cerignola.

L'emergenza sanitaria legata alla pandemia da covid-19 ha complicato l'avvio del progetto, che è partito «a macchia di leopardo», come spiega Marco Sbarra, direttore di Escoop: c'è la consapevolezza che sarà necessario rimodulare il percorso per recuperare il tempo perduto e affiancare ragazzi e docenti **con** tutti gli strumenti programmati. A Taranto l'attività laboratoriale è partita a novembre, e appena le condizioni sanitarie lo consentiranno, si avvieranno anche quelle degli altri due comuni. A regime i ragazzi coinvolti nel triennio saranno circa 700 dell'ultimo anno delle scuole medie e dei primi due delle superiori, **con** una media di 250 ragazzi a comune. In questa prima fase complicata dal virus, il sostegno si è concentrato soprattutto sull'ascolto dei **bisogni** di scuola e famiglia e in un aiuto concreto nell'organizzazione della didattica a distanza. Nel 2021, anno che si è aperto tra molte incertezze, dovrebbe partire anche la formazione dei docenti **con** l'Enea.

Il lavoro legato più strettamente alla robotica è particolarmente significativo per i ragazzi **con** **bisogni educativi** speciali, come spiega Andrea Zanela, ricercatore Enea. La robotica educativa è legata, tra l'altro, alla creatività e alla fantasia e permette di far emergere qualità e talenti che altrimenti, nelle normali attività scolastiche, rimangono sottaciuti. Quando si entra in un contesto creativo, in cui tutti devono fare qualcosa e ognuno è titolare di un passaggio del lavoro complessivo, il lavorare insieme e l'aiuto reciproco concorrono nel compensare i deficit. I campi di applicazione del progetto di robotica sono molti, come anche le competenze da apprendere e applicare. Ad esempio, per far segnare un gol al robot in una gara di calcio, dribblando altri robot, occorre apprendere elementi di fisica e risolvere equazioni di matematica, capire l'inglese e altro ancora. Insomma studiare, seppur in modo nuovo. C'è poi un aspetto altrettanto importante del percorso formativo, che è quello della competizione finale, uno dei risultati a cui tende la stessa attività laboratoriale: la sfida tra squadre di ragazzi formati nei progetti di robotica è una grande motivazione, ma al tempo stesso insegna a gareggiare stando nelle regole, a collaborare e scambiarsi emozioni e saperi.

In Italia vivono quattro milioni di ragazzi tra gli 11 e i 17 anni che frequentano le scuole medie e le superiori, quasi la metà dei minori residenti nel Paese (42%). È un'età di passaggio e di scelte, molte delle quali daranno un preciso indirizzo al loro futuro, a partire dal percorso di studi. Secondo il report nazionale "Scelte compromesse. Gli adolescenti in Italia, tra diritto alla scelta e **povertà educativa minorile**", realizzato dall'Osservatorio #conibambini e promosso da Openpolis e **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa minorile**, è il periodo della vita in cui i divari, troppo spesso collegati con l'origine sociale, pesano di più nella scelta di lasciare gli studi. «L'abbandono scolastico prima del tempo, più frequente dove ci sono fragilità sociali, è l'emblema di un diritto alla scelta che è stato compromesso», si legge nel report. Secondo gli osservatori, «i divari educativi dipendono anche dalla condizione di partenza»: chi ha alle spalle una famiglia con status socio-economico-culturale alto, nel 54% dei casi raggiunge risultati buoni o ottimi nelle prove d'italiano, mentre per i loro coetanei più svantaggiati il risultato è insufficiente. Inoltre due terzi dei figli con entrambi i genitori senza diploma non si diplomano a loro volta.

**(L'articolo è tratto dal numero di SuperAbile INAIL di marzo, il mensile dell'Inail sui temi della disabilità)**

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Fonte: Redattore sociale (www.redattoresociale.it)



Ci piace dare **buone notizie**  
Diventa anche tu nostro sostenitore



Publicato quattro anni fa nel Regno Unito e ora tradotto in Italia "Un nido in testa" di Martino Sclavi è la storia di un uomo che non si rassegna al destino e accetta, senza abbattersi, il fatto di aver perso la capacità di riconoscere le parole. Grazie all'ausilio di un'app riuscirà a scrivere

## Italia

### il territorio

11/04/2021

#### Un amore tenero, forte e paziente. La storia di un matrimonio che ha una marcia in più

Ad unire Luca e Silvana non è solo la trisomia 21. Quello che li tiene insieme da è ben più di una catena di cromosomi.

11/04/2021

#### L'agricoltura ha fiducia nel futuro. Le rilevazioni sull'andamento del 2020 e le previsioni per il 2021 forniscono numeri positivi

Il 2020 ha sicuramente ridefinito la mappa del consumo di ortofrutta in Italia ma ha fatto registrare acquisti al dettaglio sostanzialmente stabili.

11/04/2021

#### Quei ragazzi nel limbo. I Neet "figli" della crisi economico-finanziaria, ma anche la conseguenza di una cattiva gestione della formazione

La questione dei Neet evidenzia una importante avaria di sistema che mette in crisi le famiglie, che vedono sempre più i figli permanere in casa senza apparente prospettiva di impiego futuro o attività.

11/04/2021

#### Deficit da recuperare. In un lungo e argomentato articolo avanza la proposta di "un piano organico e di lungo periodo" per la scuola

Bisogna accompagnare fuori dall'emergenza e facilitare anzitutto il recupero "della dispersione, ma anche di partecipazione, motivazione, conoscenze e competenze".

## Ultim'ora

- > **Roberto Marcato. Candidato per la riconquista di Padova? Il "bulldog istituzionale" della Lega Nord resta in pista**
- > **Il dono della Misericordia. La Misericordia che trasforma la vita**
- > **Villa Immacolata. La spiritualità viaggia in radio**
- > **Catecumenato. Il cammino non si è mai fermato, anzi...**
- > **Un amore tenero, forte e paziente. La storia di un matrimonio che ha una marcia in più**
- > **Nelle mani della donna. Segnali promettenti per il futuro dell'Africa**
- > **L'agricoltura ha fiducia nel futuro. Le rilevazioni sull'andamento del 2020 e le previsioni per il 2021 forniscono numeri positivi**
- > **È la globalizzazione, bellezza. La carenza di prodotti elettronici in tutto il mondo dipende da un'isoletta nel mar della Cina**
- > **Quei ragazzi nel limbo. I Neet "figli" della crisi economico-finanziaria, ma anche la conseguenza di una cattiva gestione della formazione**
- > **Deficit da recuperare. In un lungo e argomentato articolo avanza la proposta di "un piano organico e di lungo periodo" per la**